

Mobilità. Mazzoncini: colmare gap storico

Accordo Fs-Cdp per lo sviluppo delle metropolitane

MILANO

■ La cura del ferro avanza. Su più fronti. Su quello del trasporto merci, che ha ripreso a crescere per la modalità ferroviaria dopo lunghi anni di declino, anche se la modalità stradale resta di gran lunga prevalente (si veda l'articolo sotto). E sul fronte delle metropolitane. È di ieri l'accordo, si legge in una nota, tra Ferrovie Italiane e Cassa depositi e prestiti (Cdp) per promuovere e sviluppare in Italia nuovi investimenti per realizzare reti metropolitane urbane e infrastrutture per il trasporto rapido di massa. L'intesa è stata siglata dai rispettivi amministratori delegati: Renato Mazzoncini (Fs Italiane) e Fabio Gallia (Cdp).

Fs Italiane e Cdp, prosegue la nota, s'impegnano a promuovere progetti relativi sia a nuove opere da realizzare (iniziative greenfield), sia all'ampliamento di infrastrutture esistenti, con un approccio volto a favorire la partecipazione di capitali privati, anche con il ricorso al partenariato pubblico privato. «L'Italia - dice Mazzoncini - è in ritardo rispetto agli altri Paesi europei nel settore delle infrastrutture per il trasporto rapido di massa». In particolare per quanto riguarda la rete metropolitana. Oggi, infatti, in Italia abbiamo solamente 230 km di rete, contro i quasi 300 km della sola città di Madrid. «Fs Italiane - aggiunge Mazzoncini - vuole impegnarsi per favorire il superamento del gap infrastrutturale a livello urbano progettando, realizzando e gestendo, in collaborazione con partner ed enti locali, le infrastrutture necessarie».

Il ruolo delle città come polo di sviluppo economico e propulsore di crescita è rilevante:

il 68% circa della popolazione italiana vive nelle aree urbane dove si produce oltre il 40% del Pil nazionale. Lo sviluppo delle reti metropolitane rappresenta un fattore strategico della mobilità collettiva integrata e sostenibile, in grado di ridurre livelli di congestione urbana e di emissioni inquinanti, con un impatto positivo sui livelli di produttività e sull'integrazione socio-economica tra centro e periferia.

VISIONE COMUNE

L'obiettivo è promuovere progetti relativi sia a nuove opere da realizzare sia all'ampliamento di infrastrutture esistenti

Il gap infrastrutturale da colmare è rilevante e incide significativamente sulla competitività dei nostri centri urbani: in Italia il trasporto su ferro soddisfa solo il 36% del fabbisogno di mobilità locale, poco se confrontato con Germania, Francia e Regno Unito che superano il 60%.

Cdp è alla guida di questo processo in Italia con un piano di investimenti tesi a realizzare la conversione di strutture abbandonate in aree urbane riqualificate, garantendo nuove opportunità alle città e ai suoi abitanti.

Fs Italiane, a sua volta, intende proseguire sempre più decisamente nel progetto di promozione della mobilità collettiva integrata, pilastro del Piano industriale 2017-2026 e del quale le Città Metropolitane italiane sono allo stesso tempo protagoniste e prime beneficiarie.

M.Mor.